ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

G.
c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazion

Trieste, Venerdì 7 Maggio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. Nuova Serie - N. 151

La morte di Leonida Bissolati

Roma, 6, sera

Alle 16.40 è morto al Policlinico l'on. Bissolati. L'on. Bissolati entrò nella clinica chirurgica, diretta dal prof. Alessandri, l'undici marzo, per una grave operazione. Venne felicemente operato dal prof. Alessandri e dal dott. Baggio. Dopo qualche giorno, gli si manifestò una flebite alla gamba sinistra e poi a quella destra. La febbre non lo ha abbandonato quasi mai. Pochi giorni addietro si manifestò un ascesso al piede e domenica venne estratto il pus con una siringa. Tale operazione determinò un sensibile miglioramento nelle condizioni generali, con abbassamento di temperatura, ma era un miglioramento effimero, perchè il cuore non funzionava più regolarmente.

Improvvisamente, oggi alle 14, l'illustre infermo si è sentito male, tanto, che reclinò pesantemente la testa sul guanciale. Il prof. Alessandri ed il dott. Baggio, gli praticarono iniezioni eccitanti, ma dopo dieci minuti l'on. Bissolati entrava nello stato d'incoscienza, finchè alle 16.40 spirava. Erano presenti oltre alla sua signora ed al cognato, il ministro Bonomi, il dott. Villa, che lo ha assistito fraternamente e il prof. Rossi-Doria.

La notizia, sparsasi subito in città, ha prodotto profonda impressione. Il Re, appresa la morte dell'on. Bissolati, ha avuto parole di vivo rammarico. Egli ha detto che lo aveva sempre considerato un amico. Ha inviato il sen. Mattioli Pasqualini, ministro di Real Casa, a porgere le sue più vive condoglianze alla famiglia dell'estinto.

I funerali saranno fatti domani a spese dello Stato. Il Presidente della Camera on. Orlando, l'on. Nitti e gli altri ministri e deputati, compresi gli on. Treves e Turati, si sono recati a visitare la salma dell'illustre estinto. Questa notte veglieranno la salma la consorte, ed il pubblicista Garzia Cassola, cognato dell'estinto.

Con Leonida Bissolati scompare un uomo di azione e di fede che diede grande impulso al movimento socialista italiano, dal quale non dissociò l'ideale della grandezza nazionale. Si poteva dissentire da lui nel pensiero politico, ma si doveva ammirare la sua sincerità, la sua schiettezza, il suo fervore morale. Fu per la guerra di liberazione, e arruolatosi col grado di sergente rimase ferito in combattimento e dopo breve convalescenza tornò al fronte, rifiutando promozioni militari. Fece parte del Ministero Boselli e poi del Ministero Orlando. Si dimise per i noti contrasti di politica estera con l'on. Sonnino. Egli era il capo dei socialisti riformisti. Era stato Direttore dell'*Avanti*. Oratore e scrittore di grande semplicità e di profonda dottrina era universalmente stimato per la sua probità di carattere e per la sua elevatezza intellettuale.

Nel 1912, era stato chiamato dal Re a conferire sulla situazione politica, e la sua visita al Quirinale era stata come un simbolo del riconoscimento fatto dalle nostre istituzioni alle attività più arditamente democratiche e progressive del Paese. La sua scomparsa riempie di cordoglio il cuore di tutti gli italiani.

C'inchiniamo pieni di commozione alla memoria del combattente e dell'uomo che consacrò i suoi ideali col sacrificio.

La solenne commemorazione alla Camera

La seduta tolta in segno di lutto

Roma, 6, sera

La dolorosa notizia della morte dell'on. Bissolati è stata portata alla Camera, alle 17.15, dall'on. Bonomi. Egli si è avvicinato agli on. Nitti e Orlando partecipando loro il triste avvenimento. In un momento esso si è diffuso per tutti i banchi, provocando gran cordoglio.

L'on. ORLANDO si è alzato in piedi insieme ai ministri e a tutti i deputati.

L'aula era imponente.

Il discorso dell'on. Orlando

Onorevoli Colleghi — dice il Presidente — le speranze concepite per la salute del nostro collega, on. Leonida Bissolati, sono state tradite dall'evento improvviso e tragico. Ho il profondo dolore di annunciare alla Camera che, mezz'ora fa, quel generoso cuore ha cessato di battere. Si sarebbe potuto, e ci si pensò un momento, rinviare a domani la commemorazione di lui perchè non è davvero espediente rettorico questa volta, il dire che la commozione, la quale ci vince, fa che parola non possa rispondere alla nobiltà del soggetto, ma io ho pensato che alla memoria di lui che fu schivo di ogni convenzionalismo, che fu sempre schietto e semplice, meglio convenisse una manifestazione immediata e spontanea del nostro cordoglio, se pure non espressa in una forma adeguata.

Meglio il grido del nostro dolore, che l'orazione di cui pure era degna la sua virtù. Dire di lui, lo ripeto, non si potrebbe degnamente, anche se il turbamento ce lo consentisse, senza raccoglimento e meditazione. La sua vita, infatti, si collega in maniera indissolubile con tutta la storia contemporanea della nostra attività parlamentare e politica.

Per più di un trentennio, in tutti i momenti più decisivi e più solenni della vita italiana, la figura di lui si erge animata da un ideale di fascino dominatore. Se per ricordare un solo aspetto della multiforme potenza del suo spirito, consideriamo in lui l'oratore parlamentare, davvero ci appare incomparabile, nel senso più squisito e più vero di questa espressione, alieno, come era, da ogni lenocinio, da ogni ricercatezza di forma, ma acuto, ma preciso, ma sottile come una lama.

Ma noi, ripeto, in quest'ora di dolore non possiamo, nè lo saprei, tessere una biografia, nè fare l'analisi di una vita, che fu tutta un fulgido esempio delle migliori virtù dell'uomo e del cittadino, ma bene noi avvertiamo, nello schianto stesso onde soffriamo, come tutte queste virtù si fondessero in magnifica armonia nella purezza adamantina del suo carattere senza macchia e senza paura, nell'ardore di fede che l'infiammava per l'idea cui egli dava tutto sè stesso come una passione che lo rendeva anelante del sacrificio.

Mai uomo io ho conosciuto che, come lui, non solo accettasse il sacrificio di sè, per il suo ideale, ma che questo sacrificio ricercasse fra le masse, ardente apostolo, sempre pronto a trasformarsi in martire terso, puro, nobile, generoso carattere.

Egli la guerra volle, ma per dare alla guerra il sangue del suo corpo, e l'essenza della sua anima. Egli l'amò questa Patria sua con profondo disinteresse, con magnifica abnegazione.

Dinanzi a questo grande spirito, in quest'ora di profondo lutto del Parlamento italiano, l'assemblea reverente s'inchina. (*Vivissimi applausi*).

Il commosso saluto di Treves e di Turati

TREVES (soc. uff.) Per molto egli divide con l'estinto i palpiti e le dottrine, ed anche quando si separò da lui, di fronte al problema della guerra, intese tutta la grandezza dei motivi che determinarono la sua condotta. Treves ricorda la vita intemerata dell'estinto e ne saluta la memoria imperitura.

LABRIOLA (soc. ind.) Esprime egli pure il profondo cordoglio per la dipartita di Leonida Bissolati col quale egli ed i suoi compagni di fede ebbero comune l'ideale politico, ricordando come l'estinto abbia con indomita perseveranza perseguito l'ideale della elevazione delle classi lavoratrici come coeficiente necessario e precipuo della grandezza della Patria.

La stessa commozione che suscita nel Paese, senza distinzione di parte, l'annuncio della dipartita di quast'anima purissima, è pegno delle virtù della nostra gente e della sua futura grandezza. Egli ed i suoi amici piangono in questo momento in lui il padre perduto. (*Approvazioni, applausi*).

FERA (rad.) Quantunque in quest'ora il dolore non consenta parole che non siano lagrime, non può non portare, in nome del partito, il reverente tributo di ammirazione e di rimpianto verso chi fu un grande uomo politico, ma fu, soprattutto, un combattente eroico e indefesso per le grandi cause della Patria e dell'umanità (*Approvazioni, applausi*).

MEDA (pop.) Non avrebbe mai pensato che dopo aver aperta la seduta annunciando il miglioramento di Bissolati, gli fosse riservato di associarsi alla sua commemorazione. Lunghi anni di battaglia, nella stampa e nel campo sociale, non meno dei 30 mesi passati insieme al Governo in ore storiche per la Patria, gli danno oggi il diritto anzi gli impongono il dovere di associarsi al lutto di tutta la Camera. (*Approvazioni*).

TURATI (soc. uff.) Dice che era legato a Bissolati da 50 anni di lotte, di fede e da fraterno affetto, mentre anche la divisione politica di un momento non divise gli animi nella comune fede per un migliore e più giusto assetto sociale. Rivolge all'estinto il tributo del proprio immutabile cordoglio. Ricorda che ieri l'altro, inaugurando a Milano la casa del giornale socialista, il nome di Leonida Bissolati fu ricordato a cagione di onore fra il plauso degli astnti.

Anima fulgidissima di uomo, cercò invano una morte gloriosa. Di fronte a tanto lutto della Patria, propone che la Camera sospenda la seduta anche per dar modo ad ognuno di meditare in quest'ora di dolore sugli insegnamenti che vengono dalla sua vita per seguirne il magnanimo esempio (*Vivi applausi*).

CHIESA (rep.) In nome del Partito repubblicano ricorda egli pure l'intemerato patriottismo e la fede inconcussa che informarono tutta la vita di Leonida Bissolati, esempio indimenticabile di purissimo patriottismo.

CELESIA (lib.) Ricorda come Leonida Bissolati, non abbia negato il suo concorso al Governo nell'ora suprema in cui era necessario ravvivare la fede e cementare l'unità degli spiriti. Anche non condividendone gli ideali, nessuno può non rendere omaggio alla sincerità profonda onde egli li propugnò, avendo sempre innanzi agli occhi la luminosa figura della Patria italiana. (*Approvazioni*).

AMENDOLA (lib. dem.) amico e seguace di Leonida Bissolati, afferma egli pure la finezza e l'altezza dell'ideale a cui l'estinto sempre informò la sua vita. Volle la guerra, e vi partecipò con tutte le sue forze, e cercò dare alla sua fede la consacrazione del suo sacrificio. A questa grande e terribile tragedia dei popoli andrà indissolubilmente congiunta la memoria intemerata di Leonida Bissolati.

CARUSI (comb.) Tributa all'eroico compagno d'armi, un commosso e reverente saluto, traendo dal nome e dalla fede dell'estinto, che cadde senza vedere l'opera sua compiuta, l'auspicio di gloriosi destini per la Patria italiana.

I rappresentanti degli altri partiti

GARIBOTTI (soc. uff.) in nome della città di Vicenza Cremonese, manda un commosso saluto alla memoria di Leonida Bissolati, ricordando la sincerità della fede di chi fu fra gli antesignani del partito socialista italiano, che mai non dimenticò il suo nome e l'opera sua. La città di Cremona piange il suo nobile figlio, la cui memoria rimarrà imperitura. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia ed alla città natale.

BERENINI (rif.) Legato da oltre un trentennio a Leonida Bissolati dalla più fraterna amicizia, l'angoscia gli vieta adeguate parole. Non occorrono, del resto, discorsi per dire chi egli fosse: il Parlamento ed il Paese l'hanno degnamente apprezzato e non dimenticheranno mai l'uomo politico, il sapiente pensatore, il prode combattente, che diede tutto sè stesso alla guerra e che è morto per le conseguenze della guerra.

Anche più alta del vivido ingegno e della profonda dottrina, rifulse in Leonida Bissolati la infinita bontà che si esprimeva per lui nel più fervido amore della giustizia.

Nell'ora della sventura, al disopra delle passeggere discussioni, tutti rendono omaggio alla purità della sua fede, alla sincerità dei suoi ideali. Possano la sua memoria ed il suo esempio essere insegnamento fervido ed incitamento ad altezza e concordia di propositi per il maggior bene della Patria e dell'umanità. (*Vivissimi applausi*).

FALBO (lib.) Tributa a Leonida Bissolati il mesto reverente omaggio del giornalismo italiano, che lo ebbe fra i suoi più insigni e della democrazia romana che lo ebbe duce in momenti solenni. (*Approvazioni*).

DIGIORGIO (lib.) Poichè l'on. ministro della Guerra è troppo commosso per poter prender la parola in quest'ora di cordoglio rivolge alla memoria di Leonida Bissolati, cittadino e soldato, il reverente saluto dell'Esercito italiano e di tutti coloro che hanno combattuto e sofferto per la grandezza d'Italia (*Applausi*).

NITTI. Si associa a nome del Governo, ai precedenti oratori. Leonida Bissolati, anima di soldato e di apostolo, è morto semplicemente come è vissuto. Passò nella vita politica, fra le lotte più ardenti, con purità e con dolcezza incontaminate. La sorte gli insidiò la morte luminosa che egli aveva desiderata e cercata. Sia unanime il rimpianto in questa Camera, come aunanime è il lutto del Paese per la dipartita di chi, colla sua stessa morte, ha provocato in quest'aula una commovente unità di pensieri e di affetti (*Applausi*).

Dopo di che, approvate le condoglianze alla famiglia dell'estinto, la Camera toglie la seduta in segno di lutto.

L'incontro Trumbic-Scialoja a Pallanza

Roma, 6, sera

Stasera alle ore 20 è partito da Roma l'on. Scialoja in compagnia del capo di Stato Maggiore generale Badoglio, e del capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Acton, e dal comm. Garbasso, capo di Gabinetto dell'on. Scialoja e membro della delegazione italiana.

Contemporaneamente è partita oggi da Belgrado la delegazione jugoslava con alla testa il ministro degli Affari Esteri dott. Trumbic. L'incontro fra i rappresentanti dell'Italia e quelli del Regno S.H.S. avverrà a Pallanza sul Lago Maggiore, in una villa privata, che si sta rapidamente apparecchiando.

Alla conferenza parteciperà anche Pasic, il quale si trova attualmente ad Evian. L'ex primo ministro lascierà quindi anche egli Evian stasera o domattina.

Trumbic può passare la frontiera ed essere in Italia domani venerdì; quindi il suo incontro con Scialoja potrebbe già avvenire nella giornata di sabato. In caso contrario l'incontro avverrà domenica 9 maggio.

Tutto induce a credere che i colloqui saranno rapidi e sbrigativi, e, nella peggiore delle ipotesi, vale a dire in quella del convegno per domenica, in due soli colloqui, uno al mattino ed un altro al pomeriggio, la discussione decisiva sull'accordo diretto può essere ultimata ed i negoziati possono senz'altro venire conclusi.

Non ci stupiremo quindi se domenica sera la sistemazione adriatica e di Fiume fossero un fatto compiuto. Per conseguenza lunedì potremo conoscere in linea di massima le basi della tanto attesa pace adriatica.

Un conflitto tra carabinieri e arditi fiumani allo sbarramento di Cantrida

Tre morti e sei feriti gravi

Fiume, 6, sera

Alle 17.30 di oggi, ad uno degli sbarramenti del blocco di Fiume è avvenuto un conflitto tra carabinieri di Fiume, arditi e truppe di Fiume. Due carabinieri sono morti e due feriti, un borghese è morto, tre arditi ed un tenente sono in piuttosto gravi condizioni.

Il conflitto è avvenuto mentre 130 carabinieri che risiedevano a Fiume dal settembre scorso, si accingevano ad uscire dal territorio fiumano. La decisione di staccarsi dai legionari era stata presa dal capitano Rocco Vadalà, in seguito a dissensi col comando di Fiume. Secondo il Comando, Vadalà si sarebbe reso autore di accordi segreti col Partito autonomista, e quindi in contrasto decisivo con le direttive del Comando stesso. E per accertare le prove di questo accordo, ieri fu fatta eseguire dagli arditi una perquisizione presso un ritrovo pubblico, dove gli arditi presumevano di rinvenire documenti. Il capitano Vadalà, che nega sdegnosamente gli accordi col Partito autonomista, interpretò l'intromissione degli arditi come un'offesa all'arma dei carabinieri e decise di lasciare Fiume. Con lui si dichiarò solidale un maggiore che comanda i 400 uomini rimasti della Brigata Sesia.

Stamane Vadalà fece comunicare al Comandante D'Annunzio che intendeva uscire dalla città. D'Annunzio stabilì che la partenza avvenisse alle 17.30 e decise di pubblicare un appello per spiegare le ragioni che determinarono il gesto di Vadalà. Alle 17.30 i carabinieri, più il reparto della brigata Sesia e alcuni soldati della brigata Firenze, giunsero allo sbarramento di Cantrida a mare, che si trova sulla strada tra Fiume ed Abbazia.

Il generale Ceccherini era stato mandato da D'Annunzio allo sbarramento, perchè fossero evitati spiacevoli incidenti, ma — narrano i carabinieri — arrivati ad Abbazia, taluni elementi dei reparti d'assalto, i quali sorvegliano ordinariamente gli sbarramenti, tentarono di strappare il gagliardetto ai carabinieri, senza riuscirvi. Poi un ardito gettò contro il capitano Vadalà una bomba a mano, che andò ad uccidere un borghese che trainava un carretto con i bagagli degli ufficiali. Partirono altri colpi di moschetto e caddero morti un brigadiere ed un milite; altri due carabinieri caddero feriti.

Malgrado gli sforzi del generale Ceccherini e degli ufficiali di ogni arma al di qua ed al di là del blocco, la mischia si diffuse: i carabinieri di Vadalà risposero al fuoco, e caddero feriti tre arditi ed un loro tenente.

Presso lo sbarramento era un reparto della compagnia D'Annunzio. Il reparto, piuttosto che assistere più oltre alla scena fratricida, e non riuscendo ad impedirla, si allontanava per la via dei monti.

Hanno passato finora il blocco 110 carabinieri, 40 soldati e 40 ufficiali. Fiume ed i legionari sono costernati per il luttuoso incidente, che è venuto a turbare questo periodo di estrema attesa per la questione fiumana.

Energiche e vibrate dichiarazioni dell'on. Alessio alla Camera

sull'ostruzionismo del personale postelegrafonico

Roma, 6, sera

La seduta è aperta alle 15 dal vicepresidente, on. MEDA. L'aula non è molto popolata.

Dopo le consuete formalità, prende subito la parola il ministro delle Poste, on. ALESSIO, il quale risponde alla interrogazione dell'on. Donati sull'agitazione postelegrafonica.

La questione delle tabelle

Il ministro premette che risponderà con l'ampiezza richiesta dall'importanza dell'argomento e dalla necessità di illuminare l'opinione pubblica.

Da quando ha assunto la direzione del Ministero ha continuamente ricevuto rappresentanze delle organizzazioni dei funzionari, senza distinzione di gradi, di classi, o di tendenze. Tra queste rappresentanze una delle prime fu proprio quella della Federazione postale telegrafica e telefonica che si schiera al fianco del partito socialista.

Venendo alle singole questioni, che tengono in agitazione il personale, osserva che, quanto alle tabelle organiche concordate nel gennaio, tra il Governo e le organizzazioni del personale, esse sono state mantenute integralmente, e, quanto al ritardo della loro approvazione, esso dipese necessariamente dal modo come sono proceduti i lavori parlamentari e dalle stesse modificazioni apportate per aderire alle domande delle organizzazioni. La epurazione del personale è stata sospesa per aderire al desiderio espresso dalle organizzazioni stesse.

MATTEOTTI (soc. uff.): Epurazione politica o economica?

ALESSIO: Per il lavoro straordinario il ministro ha accettato le proposte dell'on. D'Aragona. Infine, quanto all'aumento di duecento lire al mese sulla indennità di caroviveri, esso era evidentemente una questione di carattere generale, che non poteva ammettere una soluzione limitata ai soli postegrafici, e l'accettazione per tutti gli impiegati dell'aumento richiesto avrebbe importato un aggravio annuo di un miliardo e mezzo (*Commenti*). Nonostante queste difficoltà fece ogni sforzo perchè qualche beneficio si concedesse al personale postelegrafico, ed ottenne, per esso, un anticipo di lire 75 mensili, per il personale di ruolo, e di 40, per quello fuori ruolo.

Un primo tumulto

BOMBACCI ed altri socialisti: Pagateli bene!

ALESSIO: Quando fu intimato al Governo, da una parte del personale, un'inaccettabile «ultimatum», egli rifiutò di ricevere una rappresentanza di coloro che ritenevano lecito ciò che le leggi amministrative e il codice considerano come reato. (*Approvazioni in molti banchi. Vivaci rumori e interruzioni prolungate all'estrema sinistra*).

ALESSIO: Lo Stato non può ammettere intimazioni, si tratta di servizio pubblico.

VOCI SOCIALISTE: Avete punito gli scioperanti.

ALESSIO: Il ministro ha il dovere di tutelare gli interessi del pubblico.

BOMBACCI: Ma non sapete tutelare il vero interesse di nessuno.

ALESSIO: Ho il diritto di parlare.

BOMBACCI: Ogni ministro è un Governo: non c'è Governo (*Rumori*).

MASCAGNI (soc. uff.): Avete premiato i crumiri (*Rumori*).

BOMBACCI: Ogni ministro è un Governo.

MEDA (pop.): Il Paese deve sapere come stanno le cose.

MASCAGNI: Ricordatevi della circolare inviata dopo lo sciopero.

MEDA: Il Governo ha il diritto di parlare (*Applausi sui banchi costituzionali*).

BIANCHI (soc. uff.): Avete dei servizi che fanno ridere.

MATTEOTTI: Un professore di scienza delle finanze alle poste...

MEDA: Io sono qui per far rispettare la libertà di discussione. La Camera deve consentire che il Governo esprima interamente il suo pensiero (*Applausi*). Non devo entrare in merito su quello che dice il Governo, nè su quello che dicono gli interroganti. Sarò costretto ad abbandonare questo posto, se la libertà di parola non verrà rispettata. (*Applausi alla Destra, al Centro ed alla Sinistra*).

ALESSIO (*con forza*): Se voi aveste il Governo sareste i primi a non concedere l'abbandono dei pubblici servizi, altrimenti si annullano le funzioni dello Stato e lo si colpisce negli organi più vitali. Bisogna tener conto del rapporto speciale che lega gli impiegati allo Stato, rapporto che non è quello che vige fra gli industriali e gli operai, poichè lo sciopero nei pubblici servizi è uno sciopero tutto speciale.

VOCI SOCIALISTE: Pagateli, i funzionari!

ALESSIO: I funzionari non possono insorgere contro lo Stato. Altra cosa è, invece, il contratto fra privati. (*Interruzioni e rumori dei socialisti*).

MEDA: *Ai socialisti agitando il campanello*: Silenzio, lasciate parlare il ministro.

ALESSIO: Lo Stato deve essere garantito che i servizi pubblici non siano turbati.

BOMBACCI: 45 lire al mese di pensione.

MASCAGNI: Forcaioli sfruttatori.

MEDA: Facciano silenzio!

MASCAGNI: Pescicani (*Proteste*).

Il tumulto è altissimo. Tutti si agitano.

BARBERIS: Governo di sfruttatori!

MEDA: Io non intendo far cosa che possa dispiacere a qualsiasi collega.

Il rumore dei socialisti non accenna a diminuire. L'on. MEDA, in piedi, prega la Camera a non continuar nel tumulto. Dice che la protesta dei socialisti non deve eccedere. Il ministro deve poter dire quel che crede (*Approvazioni*).

Il dovere dei funzionari verso lo Stato

Ristabilita la calma, l'on. ALESSIO riprende il suo discorso dicendo che non è possibile alimentare nella mente dei funzionari il concetto che l'ostruzionismo e lo sciopero dei servizi pubblici sieno, nei rapporti con lo Stato, un'arma di difesa e offesa. Nessun Governo, nessuno Stato è possibile in tali condizioni (*Approvazioni, commenti, rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Vi è un'enorme differenza fra il rapporto che lega il funzionario allo Stato e quello che vincola il colono al proprietario, e l'operaio all'industriale. Lo Stato non è in contrasto coi funzionari, nè essi, i quali ne sono parte, possono essere contro lo Stato. (*Altre interruzioni e rumori prolungati all'Estrema Sinistra*).

Si fa rimprovero al Governo di avere presentato una legge che sospende lo stipendio ai funzionari che facciano opera ostruzionistica, ma era questa una necessaria difesa. Del resto la legge è sottoposta al voto della Camera, e la Camera deciderà se la politica del Governo è degna o no di approvazioni. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

E' falso che non vi sia possibilità di difesa per il funzionario imputato, il quale ha, invece, modo di presentare tutte le sue difese, nè d'altronde era possibile seguire la procedura normale del Consiglio di disciplina.

Non è vero neppure che la Commissione reale sia stata sciolta: ne sono stati soltanto sospesi i lavori, e, frattanto, l'amministrazione prepara tutti gli elementi necessari perchè, quando la commissione sarà ricostituita, possa in pochi giorni esaurire i suoi lavori.

Nè, d'altra parte, si poteva consentire che i funzionari, che ne facevano parte, ed erano compensati con trenta lire al giorno, anzichè tale opera utile al servizio cercassero di sollevare le varie organizzazioni contro lo Stato (*Approvazioni, vivi rumori all'Estrema Sinistra*).

L'ostruzionismo deve cessare. Qualunque altro atto tendente a turbare il regolare funzionamento dei servizi sarà rigorosamente punito a termini delle leggi dello Stato. (*Interruzioni, rumori all'Estrema Sinistr, richiami del Presidente*).

Una parola alta e sincera

Non è possibile alimentare nel personale la falsa credenza che tutto si possa ottenere con la violenza. (*Approvazioni*). Del resto la questione è posta oggi dinanzi alla Camera la quale dovrà risolverla nel modo più concorde agli interessi del Paese.

Il Governo riserba le sue decisioni e non dà affidamenti, che potrebbero essere pericolosi, così sotto l'aspetto politico, che sotto l'aspetto finanziario. (*Vive e prolungate interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Nuovamente l'on. MEDA richiama gli interruttori all'ordine, fra gli applausi della Camera.

Concludendo, il ministro vuol rivolgere al personale una parola alta e sincera; durante la guerra il personale ha dato prova di serena intrepidezza, e di uno spirito di sacrificio degno dell'ora solenne. Non voglia, ora il personale sciogliere questo legame che lo nobilita e non coalizzi tutte le classi della società contro di sè. Abbia, invece, fiducia nello Stato italiano che conviene sostenere, rafforzare, non indebolire, e creda pure che chi oggi rappresenta l'amministrazione terrà come un impegno di onore di tutelare con il vigore della più sincera convinzione le ragioni del suo diritto. (*Applausi sui banchi costituzionali, rumori all'Estrema Sinistra*).

La replica dell'on. Donati

DONATI (soc. uff.). Dice che l'agitazione dei postelegrafonici deriva dal fatto che lo attuale Ministero non ha mantenuto le promesse che erano state già fatte. Il personale, che chiede 200 lire, non manca di rispetto all'autorità dello Stato, che vuol concedere 75 lire, ma tutela il diritto alla sua vita.

Il vero è che lo Stato non è capace di organizzare un servizio industriale e di retribuire gli impiegati con compensi adeguati al costo della vita.

Si è detto che la questione postelegrafonica dovrà essere risolta dall'organo competente, dal Parlamento, ma male s'invoca la autorità del Parlamento, quando lo stesso Governo ad essa è venuto meno con una serie di decreti anticostituzionali.

L'ostruzionismo del personale, contro il quale oggi si grida, altro non è se non la reazione all'ostruzionismo del Governo di fronte alle leggi, soprattutto alla legge sullo stato giuridico degli impiegati che è stata apertamente violata. Lamenta che il decreto sulla sospensione degli stipendi, sia stato applicato con estremo rigore. Non è con questi sistemi che l'ostruzionismo potrà cessare. Nega che il rapporto che lega i postelegrafonici allo Stato non sia uguale a quello degli operai all'industria privata. Ricorda che lo stesso ministro, quando era presidente della sezione postelegrafonica di Padova, approvò quei mezzi di reazione della classe contro la quale oggi è invece così fieramente insorto. (*Denegazioni dell'on. Alessio*).

Deplora che il ministro non abbia trattato col personale a differenza di quanto è stato fatto con i ferrovieri, e conclude affermando che tanto più continueranno le agitazioni dei postelegrafonici, quanto più il Governo farà opera di reazione, di sobillazione, e di provocazione. Il servizio è stato interamente sospeso per 4 ore, e lo sarà anche oggi, e dalle persecuzioni trarrà nuova forza per ritemprarsi alla lotta.

Sappia il ministro, il quale ieri non ha ascoltato la voce della commissione parlamentare, ed oggi non ha voluto cogliere l'occasione per dire una parola di pace, che il personale postelegrafonico, ed il proletariato tutto, saprà raccogliere la sfida non permettendo che trionfi una insana reazione (*Applausi dei socialisti*).

Subentra alla presidenza l'on. ORLANDO, e gli on. MATTEOTTI (soc. uff.), MEDA (pop.), MARANGONI (soc. uff.), svolgono le loro proposte di iniziativa parlamentare rispettivamente sulle elezioni amministrative, sulla ricerca della paternità e sul divorzio. Le tre proposte sono prese in considerazione.

La seduta, quindi, dopo la solenne commemorazione dell'on. Bissolati, è tolta in segno di lutto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una conferenza di parlamentari a Roma sui problemi della Venezia Giulia

Roma, 6, sera

Per iniziativa di alcuni deputati di vari settori della Camera, si è tenuta stamani in una sala di Montecitorio una riunione per udire le comunicazioni di autorevoli cittadini delle terre adriatiche intorno alle condizioni presenti della Venezia Giulia e della Dalmazia. Erano intervenuti l'on. Pitacco ed il dott. Tamaro di Trieste, l'avv. Scampicchio, segretario dell'amministrazione provinciale istriana e gli on. Ghiglianovich e Salvi, deputati alla Dieta di Dalmazia, il capitano Giunta da Fiume, l'avv. Ferrari di Zara. Erano rappresentati vari gruppi parlamentari presieduti dall'on. Gasparotto. I delegati delle terre adriatiche hanno fatto una minuziosa esposizione della situazione attuale politica ed economica di quelle terre rispondendo alle domande successivamente loro rivolte dai deputati. All'esposizione fatta dai delegati adriatici non è seguita per parte dei parlamentari presenti alcuna discussione.

Ai benemeriti della propaganda per il VI Prestito nazionale

Ieri mattina alle 11.30 nella sala del Consiglio, la presidenza del Comitato cittadino pro Prestito Nazionale, convocò tutti coloro che maggiormente dedicarono opera di propaganda per le sottoscrizioni a Trieste. Il conte Noris pronunciò commosse parole di saluto e di ringraziamento ai convenuti, ricordando la magnifica insperata prova di patriottismo offerta dalla città col cospicuo contributo di oltre 300 milioni al Prestito della ricostituzione economica dell'Italia, prova che affermò l'immutato affetto di Trieste alla Patria e la fede nei suoi destini venturi e smentì eloquentemente le insinuazioni e le menzogne straniere. Seguì la distribuzione di diplomi e medaglie di benemerenza d'oro alle signore Vittoria Schütz ed Evelina Visintin, di diplomi e medaglie d'argento alle signore Amalia Alberti, Eva Benussi-Venezian, Edvige Cacciador, Libera Cosolo-Chiesa, Giulietta Comici, Gabriella D'Agostino, Erminia Franca, Emma Garavini, Maria Jacchia, Amelia Jellersitz, Maria Liebmann, Olga Mazorana, Nina Morpurgo, Angela Orsettich, Maria Pernetti, Emma Picciola, Ada Polacco, dott. prof. Cecilia Prezzi, Mercede Resler, Alessandra Richardson, Livia Schmitz, Ofelia Tedeschi, Carmela Timeus, Antonietta Tomsich, Amalia Turek, Ninetta Valerio, Maria Zanetti, Ervina Ziffer, e ai signori Rino Alessi, cav. Silvio Benco, Antonio Babuder, dott. Umberto Di Bin, Giorgio Brugnora, Camillo Cardu, Giulio Cesari, Ezio Filini, prof. Giacomo Furlani, Riccardo Merluzzi, prof. Pietro Jacchia, Francesco Paoloni, Pietro Petris, Ferruccio Pogatschnig, Giuseppe Ponga, dott. Rodolfo bar. Rinaldini, Marcello Vidali.

Inoltre fu assegnato il diploma di benemerenza alle seguenti scuole:

Cittadina: via della Scuola Nuova, via della Fontana; popolare e cittadina: Città Nuova, alla Ferriera, via Pietro Kandler, via S. Giorgio, via Giuseppe Parini; popolare: Casa dei Poveri, Felice Venezian, via Casimiro Donadoni, alla Ferriera, via S. Francesco d'Assisi, via Giotto, via dell'Istria; II via dell'Istria, via Ruggero Manna, Fondazione Elio bar. de Morpurgo, via Giuseppe Parini, via Paolo Veronese, distretto S. Vito; Sordomuti; popolare italiana di Barcola, di Guardiella, di Roiano, di Servola; Ginnasio liceo: «Dante Alghieri», «Francesco Petrarca»; Scuola e istituto tecnico superiore: all'Acquedotto, di S. Giacomo; I Civico liceo femminile, II Civico liceo femminile; Accademia di commercio; Accademia di nautica; Scuola Industriale dello Stato.

Un appello della Pubblica Beneficenza

La Direzione della Pubblica Beneficenza comunica:

Giusta disposizioni statutarie gli allievi del Riformatorio per giovanetti possono rimanere in ricovero fino al 18.o anno d'età e quelli dell'Educatorio maschile fino al 16.o anno.

Il seguito alle condizioni particolarmente gravi, durante la guerra l'Istituto Generale dei Poveri ha dovuto accogliere minori che avevano quasi raggiunto l'età suesposta, percui oggi trovansi ricoverati dei ragazzi che per le norme dello statuto non possono più oltre rimanere nello stabilimento.

La Direzione Generale di Pubblica Beneficenza si rivolge perciò ai datori di lavoro, alle aziende cittadine ed in genere a tutte le buone persone che si occupano dei giovani, a voler procurare agli allievi anziani dell'Istituto un'occupazione conforme alle loro inclinazioni.

Dal Riformatorio sono da dimettersi i seguenti allievi d'età superiore ai 18 anni che hanno prestato già un periodo relativamente lungo di tirocinio nei vari mestieri: 4 apprendisti fabbri (di cui uno ha un tirocinio di sei mesi, uno di 9 mesi e due di 18 mesi), 1 apprendista calzolaio con apprendisaggio di 3 anni e mezzo, 2 apprendisti sarti (uno con un tirocinio di 2 anni e mezzo e uno con 1 anno), 3 apprendisti meccanici (due con tirocinio di 1 anno e mezzo e uno di 5 mesi), un apprendista legatore di libri con due anni e mezzo di tirocinio, 1 apprendista falegname con 1 anno e mezzo di tirocinio, 1 allievo di cucina, 1 aiuto giardiniere, 1 studente del III corso dell'Accademia di commercio, 1 studente della II tecnica nautica.

E dall'Educatorio maschile: 8 apprendisti legatori di libri (6 con due anni di tirocinio e 2 con un anno e mezzo), 5 apprendisti meccanici (due con 2 anni di tirocinio e tre con 8 mesi), 3 apprendisti installatori bandai (due con due anni e uno con 6 mesi di tirocinio) 3 apprendisti falegnami (due con due anni, uno con 1 anno e mezzo di tirocinio), 8 apprendisti fabbri (4 con 18 mesi e 4 con sei mesi di tirocinio), 1 apprendista sarto con 2 anni di apprendisaggio, 7 studenti della Scuola industriale, 2 studenti dell'Accademia di Nautica e 1 allievo cuoco.

Maggiori delucidazioni possono dare le Dirigenze dell'Educatorio, del Riformatorio, della Scuola di Lavoro e delle Officine.

Presidenza e Comitato consultivo della Fiera campionaria triestina

Il Comitato di lavoro per la Fiera campionaria ha deliberato nella sua ultima seduta di offrire la presidenza onoraria al comm. Mosconi e di officiare a vice-presidente della Fiera le seguenti personalità: senatore Attilio Hortis, conte Antonio Noris, conte Salvatore Segrè, comm. Giovanni Scaramangà, senatore Alfonso Valerio, comm. Vittorio Venezian. Il comitato esecutivo sarà composto del prof. Braidotti, presidente e dell'ing. Gustavo Pulitzer, direttore generale. Inoltre del comitato finanze faranno parte il comm. Guido Segrè e il barone Giacomo Treves; del comitato tecnico: il prof. Braidotti e l'ing. Zamattio; del comitato di propaganda: Camillo Cardu e dott. Giorgio Pitacco; del comitato trasporti e alloggi il dott. Cristian, il dott. Garavini e Schott-Desico; del comitato commerciale, il dott. Arminio Brunner, il dott. Mann e il comm. Ucelli, il prof. Morpurgo e Enrico Visintini.

I detti comitati potranno anche aggregarsi altre persone ritenute idonee.

Esportazione di ortaggi e legumi freschi

La Camera di Commercio comunica:

Le Dogane sono state autorizzate di concedere direttamente fino a tutto il corrente mese l'esportazione degli ortaggi e dei legumi freschi di qualsiasi specie, come pure quella delle patate novelle.

Associazione della stampa della V. G. I soci sono convocati a una adunanza domani, alle 16 precise, nella Sala della Società Operaia, per trattare di importanti interessi professionali.

La partenza di 522 bambini di Vienna. Ieri, alle 17, tutte le famiglie che ospitarono i bambini di Vienna portarono i partenti alla sede del Comitato per il rimpatrio, sito nei locali dell'ex Hotel Europa, in piazza Oberdan. Alle 20, circa, dopo le debite registrazioni e la consegna di generi alimentari necessari per il viaggio, i bambini furono incolonnati e accompagnati alla stazione centrale. Il treno speciale, con in totale 522 bambini, lasciò la nostra città alle 22.53.

Le vertenze del giorno

I bancari

Continua invariato lo sciopero dei bancari. Al comizio di ieri vari oratori esortarono alla compattezza in previsione di una prossima soluzione della vertenza. Anche il fascio degli Assicuratori per mezzo di un suo rappresentante espresse piena adesione e solidarietà al movimento dei bancari. Oggi per le 9 i bancari sono convocati nella sala Fenice.

La locale «Banca di Credito Popolare» ha comunicato ieri in giornata alla Federazione dei bancari che accoglieva per i suoi addetti il memoriale nella forma già adottata dalla Banca Commerciale Triestina, riservandosi qualche modificazione nella parte economica, in considerazione della sua diversa costituzione finanziaria.

Gli addetti al dettaglio

Lo sciopero degli addetti al dettaglio continua e neanche la giornata di ieri recò un mutamento nella situazione. L'Associazione dei negozianti al dettaglio sta preparando un memoriale con controproposte da presentare a mezzo dell'Associazione dei viaggiatori e rappresentanti alla Federazione degli impiegati e commessi al dettaglio.

I metallurgici

Situazione invariata. I segretari delle due Federazioni — a quanto siamo in formati — non ebbero ancora alcun colloquio in merito allo sciopero.

I lavoratori della mensa

Nella giornata di ieri in due sedute continuarono le trattative fra i rappresentanti dei proprietari d'esercizi e quelli dei lavoratori della mensa. Fu discusso ancora particolarmente l'articolo 44 riguardante le commissioni interne. Oggi le due parti si riuniscono nuovamente.

Industrie chimiche

Lo sciopero degli addetti alle industrie chimiche prosegue invariato. Ieri nella sede della Federazione Industriale i direttori degli stabilimenti chimici si radunarono per discutere sulla situazione. Non è improbabile che le trattative vengano riprese in giornata per una sollecita composizione della vertenza e la ripresa del lavoro possa avvenire assai presto, considerando le buone disposizioni delle parti.

Insediamento dei nuovi medici scolastici

Una gentile e simpatica cerimonia si è svolta ieri mattina nella sezione medico-scolastica del Fisicato civico. Il vice protofisico dott. Antonio Iellersitz, radunava i neo eletti medici scolastici e rivolgeva loro un fervido discorso, illustrando il carattere umanitario della nobile istituzione tanto generosamente aiutata nella sua nuova costituzione dal Commissario del Comune conte Noris.

Il dott. Iellersitz, dopo aver portato all'assemblea il saluto dell'assessore cav. Du Ban, rammentò le origini e i fini dell'istituzione del medico scolastico e salutò i nuovi eletti ripromettendosi dalla loro intelligente e feconda collaborazione un valido lavoro.

In chiusa dell'applaudito discorso il vice protofisico dtt. Iellersitz ricordò l'azione svolta nell'istituto dal compianto assessore dott. Rozzo, commemorò il dott. Hirsch e rilevò le benemerenze dei colleghi uscenti di carica.

La convocazione del neo eletti medici scolastici è riuscita interessante anche per il fatto che il dott. Iellersitz affidò loro il delicato incarico di estendere un'inchiesta sullo stato fisiologico e sulle condizioni di sussistenza e nutrizione dei bambini. Dalle risultanze dell'inchiesta verranno elaborate proposte circa nuovi provvedimenti preparascolastici.

Le modalità per le forniture all'esercito polacco

La Camera di Commercio e Industria comunica:

Il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, comunica alla Camera di Commercio le seguenti modalità stabilite dal Governo polacco per quanto riguarda le forniture per l'esercito polacco:

Volendo evitare che persone non autorizzate trattino affari concernenti forniture per l'esercito polacco per conto del Ministero della Guerra, il Governo polacco ha incaricato le seguenti autorità, rispettivamente persone di trattare i suddetti affari:

1. la missione militare di acquisti in Parigi (generale Poniankowski); 2. la missione militare di acquisti in Roma (generale Kalkowski); 3. la sezione militare della missione Commerciale a Vienna (colonnello Poschek); 4. l'ing. Iacobesen, rappresentante l'Ufficio centrale d'approvvigionamenti dell'Esercito polacco a Berlino.

Ogni contratto firmato da persona od autorità all'infuori di quelle summenzionate, deve essere considerato d'ora innanzi come non avvenuto. Il Ministero della Guerra dichiara di non accettare gl'impegni che possono risultarne (eccezione fatta per il caso il cui vi sia ratifica per parte dello stesso Ministero della Guerra).

I reclami riflettenti i contratti conclusi in altre condizioni non saranno esaminati e presi in considerazione occorrendo, ove non pervengano al Ministero della Guerra prima del 30 aprile 1920. Trascorso questo termine, non potranno più presentarsi reclami

Nuove tessere del pane

Il Consorzio d'Approvvigionamento comunica:

Si diffidano tutti i pistori e rivenditori di pane a ritirare dai propri clienti (verso ricevuta) le nuove tessere di legittimazione per l'acquisto del pane e di portarle entro il 10 corrente all'Ufficio Tessere di Via della Valle N. 3, il quale è incaricato della compilazione delle nuove liste degli avventori.

Sulla base del numero complessivo delle razioni che risulterà dalle nuove liste verranno fatte le consegne delle farine rispettivamente del pane.

A quei pistori o rivenditori che non ottemperassero a quanto sopra verrà sospesa tosto la fornitura della farina, rispettivamente del pane.

Monte di Pietà. Oggi saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi, già scaduti, di numeri precedenti.

Alle industrie femminili. Ci sarà, come di solito, la vendita settimanale, quest'oggi nel pomeriggio, nella sala della Società Operaia (Via del Tintore). Tutte le signore di Trieste, ormai, conoscono ed apprezzano tale mostra e le «Industrie» fanno del loro meglio per soddisfare il loro pubblico fedele, sia rinnovando i lavori ed i tipi di biancheria che più hanno incontrato il gusto generale, sia eseguendo continuatamente dei modelli nuovi.

Partorisce sulla via. Mentre passava per la via Economo, Maria Radelich, di anni 37, da Dignano, di passaggio per la nostra città, fu assalita ieri nel pomeriggio improvvisamente dalle doglie del parto, sicchè sentendosi mancare le forze corse a ripararsi nella vicina trattoria sita al N. 3. Dall'appostamento dei vigili di via Economo, fu avvertita subito la Guardia medica per l'invio dell'autoambulanza e di un sanitario. Quindi, puerpera e neonato furono trasportati al civico ospedale dove furono accolti nella sezione maternità.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Prendete nota

che effetti meravigliosi si ottengono solo coi Celebri Fanghi termali delle Terme di **Montegrotto**, in provincia di Padova. Stazione ferroviaria Montegrotto. Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre. Guarigioni superiori a qualunque altra Cura nelle: Artriti, Sciatica, Reumatismi, Fratture, Gotta, Postumi, Ferite, ecc. In previsione di grande concorso di curanti conviene prenotarsi subito per l'alloggio, presso l'Hotel **Terme di Montegrotto.** Servizio Omnibus alla Stazione.

La vertenza delle Banche

Da parte dell'Associazione bancaria italiana si comunica che in 201 su 353 filiali dei quattro grandi Istituti bancari il personale ha ripreso il lavoro al completo e che ormai gli scioperanti sono ridotti nella totalità al 40 per cento salvo a Milano dov del 48 per cento. L'Associazione bancaria italiana smentisce poi la voce di una ripresa delle trattative.

Il tesoro dei baroni... di Montecristo

Svelato il segreto delle cassette di latta e di cartone contenenti, come dicemmo, oltre a qualche libro o a qualche diploma, varie patacche, emblemi, stemmi nobiliari, rimaneva l'enimma della cassaforte di casa Reinelt. E ieri l'ennima fu sciolto alla presenza di notai, procuratori, funzionari civili e militari, giornalisti nonchè di assistenti tecnici nelle persone di alcuni fabbri. Poichè i sacramentali «sesamo apriti» non bastavano, entrarono in opera mazze, scalpelli e trapani e la cassa dovette subire una riuscita laparatomia. Nelle viscere della stessa si trovarono i seguenti tesori: numerosi pieghi di conti pagati, lettere d'affari e una copia di testamento, cioè carta, carta, carta e ancora carta, «Sic transit...».

Due arresti
Il brigante e il latitante

Ernesto Leghissa è stato vittima di un grave accidente. Percorreva ieri pacificamente le vie della città, la mente assorta nei suoi traffici e nelle sue imprese, quando due agenti della squadra investigativa lo avvicinarono e, dopo un breve conversare, lo accompagnarono in Questura.

In verità Ernesto Leghissa non aveva la coscienza tranquilla. Ma tra il suo patto di un giorno lontano ed il suo impreveduto arresto, si erano svolti tali complessi avvenimenti, che egli riteneva di avere saldato ogni conto con Madonna Giustizia, e di potere ormai vivere in pace con sè e con gli altri. Malauguratamente, no. Restano negli archivi tali «dossiers» che non si smarriscono nè sotto i cumuli della polvere, nè per il trascorrere del tempo, nè per il mutar dei costumi e dei governi.

Ora, Ernesto Leghissa aveva otto anni addietro offeso la morale e la legge ed era stato punito dai Tribunali con una grave sanzione. Per sfuggire alla rea sorte, il condannato aveva posto fra sè e la Giustizia l'Oceano, e, sbarcato in America s'era detto di non volere mai più rivedere i lidi del vecchio continente. Ma le idee, come sa ognuno, non sono statiche e facilmente cambiano. Tant'anni erano passati e tante cose erano mutate in Europa, dopo la sua partenza. S'era fatta la guerra, eran crollati imperi e monarchi, un immenso terremoto aveva fatto sobbalzare il mondo dalle fondamenta... Ernesto Leghissa volle rivedere la patria. Possibile che dovessero ricordarsi proprio di lui? Che si dovesse tirar fuori dagli archivi il mandato di cattura, spiccato otto anni prima? Gendarmi, non v'erano più: le sentenze dei Tribunali si pronunziavano con formola diversa da quella di un tempo. L'ora era dunque propizia. Il Leghissa poteva osare. L'oblio doveva essere sceso definitivo sul passato. Aimè, no. I decreti della giustizia non si sopprimono con le guerre. Ed Ernesto Leghissa ha dovuto concludere di aver fatto male i conti suoi.

Un altro importante arresto fu quello compiuto ieri dalla autorità di P. S. sulla persona di Antonio Stamberg di Taron, presso Parenzo. Lo Stamberg faceva parte di una banda di masnadieri istriani e cacciato insistentemente dalla forza pubblica aveva dovuto a poco a poco cedere terreno e rifugiarsi nella nostra città. Ma anche qui la dimora era pericolosa ed infatti, scoperto, fu arrestato. L'ultimo reato commesso dallo Stamberg fu una grave rapina commessa a Parenzo nel marzo scorso in danno dei fratelli Giuseppe e Francesco Braicovich, Matteo Sturna e Lodveg, ai quali vennero sottratte diverse migliaia di lire.

Una evasione e un ammutinamento nelle carceri

La notte dal 27 al 28 aprile, verso le ore 21, si verificò la evasione di dieci detenuti dalle carceri di via Tigor. Nella cella N. 2 erano ricoverati 18 detenuti: otto non vollero partecipare all'impresa: gli altri dieci, invece, praticato un foro nel muro, col mezzo di leve, riuscirono a fuggire. Avvertita subito l'autorità, quattro dei fuggiaschi vennero sorpresi ed arrestati.

Martedì scorso, poi, si verificò una specie di ammutinamento fra i carcerati del penitenziario dei Gesuiti. Mentre la maggior parte di essi era stata condotta nel cortile per la quotidiana ora d'aria, fu tentata la scalata del cortile. Ma il pronto intervento delle guardie e dei carabinieri fece abortire l'impresa.

Scoppio di una bomba. Una grave disgrazia accadde ieri al contadino Francesco Hrovat, di anni 22, abitante a Corgnale N. 74. Mentre stava lavorando la terra urtò con la zappa in una bomba a mano provocandone l'esplosione. Il disgraziato fu trasportato al nostro civico ospedale dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò gravissime ustioni ad ambidue gli occhi, alla faccia ed alle mani. Fu accolto nel X riparto.

Con l'acqua bollente. Riuscito ad arrampicarsi su di un focolaio basso da contadini, Francesco Debegnac, di 16 mesi, abitante a Bresa Voperdo (Matteria) N. 7, immerse ieri il braccio destro in una pentola contenente acqua bollente, riportando delle gravi ustioni. Fu trasportato al nostro civico ospedale dove ebbe le cure del caso.

Furto di zucchero. Allo scalo merci della ferrovia centrale, giunsero l'altra notte alcuni vagoni di zucchero. Ignoti, spiombato un vagone, asportarono circa 150 kg. di merce, arrecando un danno di circa 8000 lire all'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Alla replica della bella operetta «Addio giovinezza», del maestro Pietri, accorse pubblico numerosissimo che applaudì calorosamente la Domar, la Fronticelli e il bravo Orsini nella gustosa e riuscita macchietta di Leone.

Stasera: «Madama di Thebe», di Carlo Lombardo.

Fenice. Alle rappresentazioni di ieri pubblico foltissimo, che si divertì molto all'attraente spettacolo di cine-varietà.

Stasera, replica del programma con i divertenti e applauditi numeri di varietà.

Eden. Oggi continuano le proiezioni della pellicola «La volata», tolta dalla commedia di Dario Nicodemi. Interprete: Vera Vergani.

L'ultimo concerto sinfonico della «Orchestrale Triestina» a prezzi popolari, si darà stasera, alle 20.30, al Verdi, sotto la direzione del maestro Giuseppe Baroni. Come è stato già pubblicato, il concettoso programma, oltre agli elegantissimi brani di Cherubini e Scarlatti, capisaldi della antica scuola classica italiana, comprende anche i tre grandi pezzi che ebbero il maggiore successo nelle serate precedenti: la quinta sinfonia di L. v. Beethoven, il «Preludio e morte di Isotta» del «Tristano e Isotta», di R. Wagner; e l'ouverture del «Guglielmo Tell», di Gioacchino Rossini. Per ultimo il brano sinfonico italiano più in voga: «Fontane di Roma», del Respighi. Di fronte a un cosifatto, poderoso programma, ogni parola di richiamo si rende inutile. Con questa serata, prende congedo dal pubblico, l'illustre maestro Baroni.

Concerto Enenkel al Circolo di Studi Sociali. Un follone, ieri sera, al concerto Enenkel, dato sotto l'auspicio del Circolo di Studi Sociali. La Enenkel, amorosa cultrice dell'arte severa della musica da camera, deliziò l'uditorio miniando con profondo sentimento e con voce calda e appassionata i brani di Schubert, di Beethoven, di Brahms, di Wagner. Piacque specialmente nei due brani di Schumann, in cui profuse tutta la dolcezza della sua sicura arte, dimostrando un fine e profondo senso interpretativo. Il pubblico applaudì calorosamente a ogni brano. La squisita artista dovette concedere alcuni brani fuori programma, fra cui il «Dormi fanciul». Accompagnò al pianoforte il maestro Zuccoli.

Per il saggio musicale degli alunni della signorina Maria Luisa Pippan, che sarà lunedì, alle 20.15, nella sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher), i biglietti si venderanno all'entrata.

Il «Coro dei madrigali». L'opera faticosissima di rimettere alla luce ed all'ammirazione degli appassionati cultori la musica corale antica italiana — opera così felicemente iniziata dal maestro concittadino Romeo Bartoli, già da parecchi anni docente al Conservatorio Giuseppe Verdi, di Milano — sarà continuata dal maestro Illesberg, il nostro valente quanto modesto musicista, che si appresta ad istruire, nei prossimi mesi, alcuni tra i più scelti elementi della «Società Corale Triestina». Salutiamo con gioia la lodevolissima iniziativa, che palesa, anche in questo nobilissimo campo, sintomi di un rigoglioso risveglio.

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo giornalmente gran folla per rivedere Carmelo Dangeli nell'«Amore mascherato», di Balzac. Le rappresentazioni si susseguono dalle 17 in poi. Ultima: alle 22.30.

Gran Cine Savoia. Oggi: «Il miracolo», protagonista Leda Gys.

Cine Galileo. «Verso la felicità».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20.30: Ultimo concerto sinfonico (a prezzi popolari).

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20.30 (Turno D). «Madama di Thebe», tre atti di C. Lombardo.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: «Il padrone della folgore» e varietà. Alle 20.45, oltre il film, ultimo giorno del grande spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La volata» con Vera Vergani.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Bacio di Cirano» con Soava Gallone.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Mistero e follia?», della Gemma Bellincioni films.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Amore mascherato» di H. de Balzac, con C. Dangeli e Tina Zeo. (Prima alle 17; ultima alle 22.30).

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37. «Notte di tempesta», con Italia Almirante Manzini.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Il bacio d'una morta», dal romanzo di C. Invernizio.

Cinema Galileo. Oggi: «Verso la felicità».

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine e varietà.

TRIBUNALI

Condannato all'ergastolo
(TRIBUNALE MILITARE)

Comparvero ieri dinanzi ai giudici militari i due fanti Pasquale Malatacca ed Angelo Codino, accusati d'omicidio volontario per aver la sera del 15 febbraio 1918, a Preluca in quel d'Abbazia, ucciso con ripetuti colpi di pugnale la mondana Maria Vetta «la Chigna».

L'accusato Malatacca è confesso. Dice di aver dato delle pugnalate alla Maria; ma non con l'intenzione di ucciderla. Era malato da sifilide; causa ne era stata lei. Vedeva rovinata la sua vita. Per vendetta, fece quel che fece.

Il Codino si dice innocente. Non partecipò al fatto. Tentò d'impedire l'atto del Malattacca. Ma dovette ritrarsi, minacciato dall'altro.

Dalla perizia medica appare che la Maria morì per le ferite infertele dal Malatacca.

L'avvocato militare chiede per il Malatacca la pena di morte mediante fucilazione nella schiena e per il Codino 10 anni di reclusione militare.

L'avv. Padoa per il Malatacca afferma che deve essere esclusa l'intenzione d'uccidere e riconosciuto che la morte avvenne per cause sopravvenute.

Il difensore del Codino, ten. Tirelli, chiede l'assoluzione del suo difeso, non essendo provato che questi abbia partecipato all'omicidio.

Il Tribunale condanna il Malatacca alla pena dell'ergastolo ed assolve il Codino per non provata reità.

Presidente: il magg. Graziano; P. M. il cap. Ghervasi; difensori: l'avv. Padoa, e il ten. Tirelli.

Accusati di avere ucciso un uomo ed un fanciullo

Stamane il Tribunale militare, Sezione II, nell'aula d'Assise, comincierà il dibattimento contro Annunziato Macri, Salvatore Orefice e Gaetano Lebuglio soldati della 192.a Compagnia Zappatori del 2.o Reggimento Genio accusati di aver ucciso, senza causale alcuna, a Plezzo, l'ottobre dell'anno scorso, il villico Andrea Zorc e il settenne Giovanni Zorc, nella casa dei quali erano stati ospitati, e di avere anche percosse le donne ch'erano colà, dandosi poi alla latitanza. Il Macri è accusato di avere ucciso l'uomo e l'Orefice il fanciullo; l'altro di correità.

Difenderanno gli avvocati Matosel-Loriani, Remigio Tamaro e Umberto Turola; sosterrà l'accusa l'avv. mil. magg. Manassero.

Marina e Navigazione

I transatlantici „Amerika" e „Pres. Graut" in viaggio per Trieste

Continuano i trasporti di truppe czecoslovacche, provenienti dall'Estremo Oriente.

Sono attesi nel nostro porto i transatlantici «Mount Vernon», con 3450 soldati czeco-slovacchi, che arriverà per la fine della prossima settimana; otto giorni dopo arriverà il «Titan», con 2000 soldati czeco-slovacchi. Per la fine di questo mese o i primi di giugno, arriveranno i grandi transatlantici «Amerika», con 6500 soldati e il «Pres. Grant», con 5500 soldati czeco-slovacchi. Di questi due ultimi grandi transatlantici si diceva ultimamente che non sarebbero venuti a Trieste. Ora possiamo assicurare che tanto l'«Amerika» quanto il «Pres. Grant» sono già in viaggio per Trieste.

Come abbiamo già pubblicato, il transatlantico «Amerika» è il più grande piroscafo mercantile che finora abbia passato lo stretto di Gibilterra e viaggiato nel Mediterraneo. Il transatlantico «Amerika», come il «Pres. Grant», appartenevano prima della guerra, alla «Hamburg-Amerika-Linie», i quali facevano i viaggi tra Amburgo e l'America settentrionale. Allo scoppio della guerra furono confiscati dal Governo americano.

Probabilmente sarà permesso al pubblico di visitare il grande transatlantico «Amerika».

L'arrivo del «Francesca»

Ieri mattina arrivò in porto, proveniente da Buenos-Ayres e scali, il piroscafo della Società di navigazione Cosulich «Francesca», al comando del cap. Nestore Martinolich. Il comandante del «Francesca» riferì che durante la traversata dell'Oceano Atlantico, e precisamente nella regione dell'Aliseo, incontrò venti fortissimi da greco, che fecero rollare così il piroscafo che ne ebbe la coperta allagata. Cosa insolita, in quella regione, dove sinora mai si riscontrò un caso simile. Con questo piroscafo ha viaggiato, da Buenos-Ayres a Napoli, ove sbarcò, il procuratore generale della Repubblica brasiliana, signor James Darey, amico personale del presidente della Repubblica stessa. Il signor Darey è venuto in Italia per visitare le principali città.

Dopo le formalità di libera pratica, il «Francesca», che porta un carico di 2548 tonn. di merce varia e 97 passeggeri, andò a ormeggiarsi al Hangar N. 3 del Punto franco vecchio.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa, con 125 tonn. di carbone; «Croatia», da Fiume, con 123 tonn. di merce varia e 44 passeggeri; «Ravenna», da Ravenna, con 2 tonn. di merce varia; «Francesca», da Buenos Ayres e scali, con 2548 tonn. di merce varia e 97 passeggeri; «Monvisio», da Napoli, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Africana» per Venezia; «Nisny-Novgorod», per Wladiwostok; «Phinemoor», per Hampton Roads; «P. Hohenlohe», per Gravosa; «Bar. Feyerwary», per Salerno; «Helouan», per Alessandria.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Jadera»; «Paraguay»; «Loredano»; «Ellenia»; «Trieste»; «Pilsna»; «Iris»; «Wyncote»; «Pannonia»; «Esperanza Delarrinaga»; «Mount Vernon»; «Titan»; «Amerika»; «Pres. Grant».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Budapest», scar.; Hangar 1: «Argentina», car.; Molo IV: «Stella»; Hangar 1 a: «Carniolia», car.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Magyarorszag»; Hangar 6: «Abbazia», scar.; Hangar 13 b: «Gastein», car.; Hangar 14: «Columbia», car.; Hangar 17: «Zriny», car.; Hangar 23: «Bucovina», scar.; Hangar 24: «Douro», scar.; Hangar 25: «Leopolis»; Molo 0: «Gerania», Radium»; Hangar 41 e 42: «Susquehanna»; Hangar 56: «Sheridan»; Hangar 69: «Orseolo»; Hangar 71: «Sztereny», car.; Riva V: «Adriatico». «Zora»; Molo VI: «Cracovia», «Narenta».

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 6 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2300	2400
» » II	235	245	Lussino	3150	3225
Banca Adr.	560	590	Martinolich	560	570
Comm. Tr. I	950	1050	Oceania	605	615
id. II	380	420	Premuda	775	785
id. III	310	320	Tripcovich	775	785
id. IV	650	655	Ampelea	730	740
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	420	430
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	420	431
Tramway	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria	950	980	Cemento Sp.	470	475
Cossovich	475	485	Kerka	635	645
Cosulich	765	775	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	470	480	Pastificio	245	255
Gerolimich	3000	3050	Pilatura	270	280
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4300	4400
Libera Tr.	1360	1375			

CAMBI. Londra 83.25 84.—. Nuova York 21.15 21.30. Berlino 38.75 39.25. Zagabria 13.50 13.75. Dollari 21.— 21.20. Rubli 31.50 32.50.

Un po' migliori le «Cosulich». Il resto quasi invariato.

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 5: Cheques su Italia 84—84.50; cambio su Parigi 63.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Ufficiale smobilitato. Nostri amici, nella stessa condizione, si sono rivolti direttamente con lettera personale al comandante del Distretto o del Deposito. Altri invece hanno presentato reclamo al comando della rispettiva divisione territoriale.

Legge. Il paragrafo 412 del codice penale austriaco stabilisce per le contravvenzioni di lesione corporale contemplate dal par. 411, una pena di arresto da tre giorni a sei mesi, secondo la qualità pericolosa e malvagia dell'azione, la più o meno frequente ripetizione, sopratutto ove trattisi di persone abitualmente rissose; l'entità della lesione e la qualità della persona lesa. — *Nina imbarazzata.* Si rivolga al suo capodistretto allegando alla domanda la sua fotografia e una marca da bollo da tre lire. *Interessato.* Si rivolga al presidente della Società fra internati, comm. M. Samaia, via Buonarrotti 634.

Ogni giorno una. Il babbo: Dimmi, Gigetto, quale è il futuro del verbo sbadigliare,
— Dormire.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

La **Banca Commerciale Italiana**, il **Credito Italiano**, la **Banca Italiana di Sconto**, il **Banco di Roma** comunicano:

«Il modo come fu dichiarato e condotto lo sciopero toglie la possibilità di rinnovare una discussione con la Federazione Nazionale dei Bancari.

«Gli Istituti hanno diffidato il Personale scioperante a riprendere il lavoro entro termini perentori, escludendo la riammissione di coloro i quali non saranno rientrati nei predetti termini.

«Non intendendo ulteriormente dilazionare al Personale miglioramenti economici adeguati al rincaro della vita, gli Istituti sopra indicati pubblicheranno i miglioramenti stessi dopo scaduto il termine per la ripresentazione in servizio.

«Le Banche non intendono con ciò di colpire il principio di organizzazione; anzi riconosceranno volentieri una Federazione che si costituisca fra il Personale dei quattro Istituti stessi e che dia garanzia di rappresentare gli interessi dei 20.000 loro impiegati».

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo rendiamo pubbliche grazie al ben conosciuto primario

dott. Adolfo de Grisogono

il quale con somma perizia e sublime abnegazione seppe con brillante atto operatorio ridonarci perfettamente guarita la nostra cara

Amelia

Vada pure un grazie dal profondo del cuore ai valenti medici curanti dott. UMBERTO MESTRON e dott. LUCIO HILLEBRAND per le loro assidue e proficue cure.

Nel compiere questa semplice affermazione di riconoscenza ringraziamo pure la benemerita Suora e l'infermiere tutte. Affermando la nostra perenne memoria.

Famiglia MUSIZZA.

Si dà

qualunque mancia

alla onesta persona che frequentando ieri nel pomeriggio i caffè: „Miramar", „Unità" „Centrale" e trattoria „Spofford", avesse trovato

una testina in avorio

raffigurante teschio umano, depositandola al banco del rispettivo esercizio.

L'Enfant Chic di Milano
CASA DI CONFEZIONI PER BAMBINI
esporrà i suoi modelli all'HOTEL SAVOIA
fino al 10 Maggio
dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Primaria Società per azioni cerca prontamente per Sebenico

Signorina

capace corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografa, ottime condizioni. Offerte sub "Altona" al Piccolo.

AVVISO

A tutti gli appartenenti alla Repubblica cecoslovacca

Allo scopo di poter procedere all'impianto del Libro-registro d'immatricolazione, s'invitano tutte le persone aventi stabile dimora nella Venezia Giulia e le quali possiedono di diritto d'incolato (di pertinenza) in un comune della Czecoslovacchia a prelevare — se possibile personalmente presso questo Consolato Generale (via Miramar, 29) i moduli a tale scopo destinati, oppure di indicare a mezzo di lettera o cartolina postale l'esatto loro indirizzo affinchè possa venir loro rimesso per il debito empimento il modulo anzidetto, che sarà restituito esattamente riempito allo sottoscritto non più tardi del 31 maggio 1920.

Dal Consolato generale Czecoslovacco.
Trieste, li 4 maggio 1920.

Il Console Generale
SEBA m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISI COLLETTIVI

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione di qualche rubrica degli avvisi collettivi al prossimo numero.

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA cercasi. Via Lazzaretto vecchio 13, primo. 39031 B

CUOCA e cameriera, con attestati, cercansi da medico. Via Giulia 5, I, destra. 39029 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39015 B

DOMESTICA brava cercasi per Firenze. Rivolgersi: Carducci 39, IV, Calafati. 39137 B

DONNA servizio cercasi. Via Lazzaretto vecchio 5, III, sinistra. 39113 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cerca piccola famiglia: buona retribuzione. Presentarsi con attestati, via S. Maurizio 12, magazzeno. 38947 B

DOMESTICA o signorina semplice, capace lavori casa, cucinare, signora con figlia cerca; servizio tranquillo. Indirizzo Piccolo. 38975 B

PRESTASERVIZI capace cucinare, buone referenze, cercasi. Madonna del mare 5. I, sinistra. 39061 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 1, I p. 39033 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ASSOLTO liceo, cerca posto presso azienda; conosce italiano, tedesco, alquanto inglese. Modeste pretese. Offerte «Serio» Piccolo. 39021 C

ASSOLTO tre ginnasiali, offresi quale scrivano presso ditta o azienda. Offerte sub «Assolto» Piccolo. 34149 C

DICIANOVENNE distinto, tre ginnasiali, cerca posto quale praticante scrittoio o qualsiasi lavoro adatto. Miti pretese. Offerte «Dicianovenne» Piccolo. 34147 C

DONNA e ragazza per pulizia, offronsi. Via del Toro 14, IV. 39041 C

GIOVANE 27enne, pratico commercio, ex viaggiatore, cerca impiegarsi anche come agente negozio Offerte «Ex viaggiatore» al Piccolo. 39009 C

IMPIEGATO fiducia, quarantenne, pratico corrispondenza contabilità, affari, offresi. Offerte «Roma» Piccolo. 38529 C

OREFICE pratico lavorante, con tutti gli ordigni, cerca posto a Trieste oppure fuori Gorizia. Indirizzo Piccolo. 855 C

PERSONA appena giunta a Trieste, che ha la famiglia negli Stati Uniti, pagherebbe qualsiasi somma per poter essere imbarcato quale marinaio a bordo di navi in partenza per America. Offerte «America» al Piccolo. 39045 C

SARTA capace, profuga Fiume, scarsa conoscenze, raccomandasi per confezionare vestiti e biancheria, prezzi miti. Via Torre bianca 19, IV. 39117 C

SARTA primaria offresi per confezionare, rimodernare vestiti, mantelli, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 39141 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto N. 11, I p., destra. 37799 C

SCRITTURAZIONI a macchina, qualunque lingua, assumonsi, Studio Cernè, Carducci 28. 38423 C

STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente italiano-francese, contabile, lunga pratica commercio, offresi. Offerte «Idulla» Piccolo. 39075 C

TECNICO dentista, con buoni certificati, offresi. Offerte sub «Dentista» al Piccolo. 39107 C

VIAGGIATORE quarantenne serio attivo, pratico mercerie, tessuti, filati, offresi. Offerte «Italia» Piccolo. 38527 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, nonchè contabilità, perfetto ed indipendente, cerca primaria ditta, per alcune ore del giorno. Offerte «Pratico nel commercio» Piccolo. 39109 D

GARZONA sarta donna, brava, cerca Mazzucato, via Galleria 19, IV. 39087 D

GIOVANETTO pratico lavori scrittoio cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze e pretese sub «Avvenire» al Piccolo. 39095 D

GIOVANOTTO dai 16 ai 20 anni, intelligente, svelto, cercasi prontamente quale fattorino d'ufficio. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

GOVERNANTE, massimo circa 30 anni, bella presenza, capace tutti lavori casa, preferibile eventualmente pratica lavori scrittoio, per distinta persona sola, cercasi. Offerte dettagliate, con referenze sub «Governante» al Piccolo. 39121 D

LAVORANTI capaci sarte donna, cercansi. Via Ginnastica 40, IV. 39019 D

PORTINAIO, marito e moglie senza figli, preferito calzolaio, cercasi. Offerte sub «Operoso» al Piccolo. 39073 D

PERSONA posata, bene educata, eventualmente vedova di guerra, che parli perfettamente tedesco, cercasi per bambini. Non riflettesi su lavori di casa. Gentili offerte Casella Postale 613. 35721 D

RAGAZZO per macelleria cerca Pellis, via Cecilia 9. 39103 D

SARTA per rammendare, stirare, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 39093 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana e tedesca, dattilografa, conoscente stenografia tedesca, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 39013 D

SIGNORINA che conosca il francese e sappia suonare il pianoforte, cercasi per 3 bambini. Buon compenso e trattamento. Offerte con fotografia a Adela Weiss, Sisak, Jugoslavia. 863 D

SIGNORINA cercasi per lavori d'ufficio e dattilografia. Offerte Korinchi» Piccolo. 38705 D

STENODATTILOGRAFA francese cercasi: presentarsi: via C. Battisti 12, porta 6. 39143 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA con o senza salotto, entrata libera, cerca ingegnere. Offerte sub «Ingegnere al Piccolo. 39043 E

CAMERE (una, anche due), belle, ammobiliate, cercansi prontamente. Offerte: via Bachi 14, magazzino, telefono 1524. 42603 E

STANZA due letti, con vitto, cercasi presso distinta famiglia. Scrivere «Vitto» Piccolo. 39115 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore. Off. «Lamberto» Piccolo. 39151 E

STANZA vuota od ammobiliata, ingresso libero, casa seria, cerca viaggiatore, non troppo fuori mano. Offerte «Nautilus» al Piccolo. 38449 E

STANZA vuota, ingresso libero, possibilmente centro, cercasi per uso ufficio. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 39057 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore molto riguardoso, poco esigente. Offerte Piccolo «Odone». 42569 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA ammobigliata affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 39131 F

STANZE ammobigliate affitto Stamba Piazza Borsa 2, III. 42598 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA domani corsi contabilità, corrispondenza, dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Carducci 28. 39011 G

CONTABILITA' corso pratico impartito da un ragioniere. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica, 45. 850 G

CORRISPONDENZA commerciale metodo facile e rapido. «Scuola Moderna» Corso 45. Ginnastica, 45. 850 G

ESAMI di riparazione. Scuola Moderna Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

ESAMI d'ammissione scuole tecniche-ginnasio-liceo. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica, 45. 850 G

FRANCESE: lezioni particolari e corsi impartiti da un parigino «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica, 45 850 G

INSEGNANTE stenografia tedesca lesta, provetta, cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 39007 G

INGLESE prossima apertura di un nuovo corso. Massimo profitto, minima spesa. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

LEZIONI inglese, dà una inglese diplomata Londra, singole e riunite. Via Petrarca 7, porta 7. 38735 G

MAESTRO per corrispondenza inglese cercasi. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 42607 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSA con chiavi e importo danaro smarrita pressi Giardino pubblico: trattenersi denaro e portare il resto al Piccolo. 39111 H

CANE Dobermann, nero, risponde al nome Rolly, medaglia N. 279, smarrito giovedì mattina. Buona mancia portandolo Dr. Gattorno, Bellini 13. 39127 H

MANCIA competente a chi riporterà cane levriero riconoscibile da occhio sinistro celeste occhio destro nero. Grand Garage, S. Giovanni 7, telefono 23-73. 39089 H

PORTAMONETE pelle nera, contenente denaro e chiavi, smarrito. Trattenere denaro portando resto al Piccolo. 39053 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CAMERA cucina affittasi prontamente Via della Cattedrale 10, p. I. 3903[illegible]

MAGAZZINI uffici affittasi. Agenzia Stamba Piazza Borsa 2, III. 42598 I

PORTONE affittasi prontamente. Indicare per quale genere. Offerte sub «Centro» Piccolo. 38863 I

PORTOROSE. Villa vuota, splendida posizione, affittasi stagione, anche anno. Rivolgersi: Canova N. 21, porta 20. 38845 I

STANZE vuote, ammobigliate, negozi, magazzini cerco. Stamba Piazza Borsa, 2 IIII. 42598 I

4 a 5000 lire pago a chi mi procura un bel quartiere di almeno 5 stanze, con comfort moderno in città, eventualmente cederei in cambio il mio più piccolo con vista incantevole. Indirizzo al Piccolo 39067 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO di due o tre stanze, vicinanze stazione centrale, coniugi cercano. Offerte «Nina» Piccolo. 39005 L

APPARTAMENTO piccolo, comfort moderno, coniugi senza figli cercano, disposti acquistare mobilio o parte e pagare buona provvigione. Offerte «T. B.» Casella Postale 58. 42600 L

APPARTAMENTO piccolo, comodità moderne, in Milano, cambierei con altro Trieste. Indirizzo Piccolo. 39097 L

MANCIA buona regalano coniugi distinti a chi procura loro quartiere vuoto. Offerte «Distinti» Piccolo. 38711 L

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, possibilmente stanza bagno, cercano coniugi soli, per stabile dimora, eventualmente campagna. Offerte «Distinta» al Piccolo. 38641 L

QUARTIERE centro, 4-5 stanze, vuoto o parzialmente ammobiliato, cerca signore solo. Offerte «Celeste» Piccolo. 38813 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, quinto piano, scambierebbesi con altro 3 stanze, camerino e cucina, pagando pure qualcosa buona uscita. Scrivere «Negoziante» Piccolo. 38755 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, comfort, anche se parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte dettagliate sub «Mancia» al Piccolo. 38417 L

QUARTIERE piccolo vuoto, cercasi, verso buona uscita. Inviare offerte casella postale 610. 39023 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, acqua, presso la stazione centrale, scambiasi con altro pressi di via S. Vito. Galleria, Lazzaretto Vecchio. Indirizzo al Piccolo. 3910[illegible]

QUARTIERINO due stanze, cucina, ammobigliate, preferibilmente comodo biancheria, cercasi. Scrivere sub «Venus» al Piccolo. 39051 L

SCUDERIA in ottimo stato cercasi per due cavalli e rimessa per due carrozzini per la data 1 giugno prossimo. Offerte alla Delegazione Trasporti, Piazza Vittorio Veneto. 520 L

UFFICIALE superiore con famiglia senza bambini, stabile Trieste, cerca per non meno sei mesi alloggio mobiliato cinque sei camere, cucina, comfort moderno, posizione centrale. Offerte «Romano» Piccolo. 39017 L

VILLA arredata, vicino città, cercasi per piccola famiglia signorile d'affittare per i mesi estivi; luce, gas, acqua, telefono. Offerte «Signorile» Piccolo. 39063 L

500 lire mancia procurandomi appartamento vuoto, posizione possibilmente centrale, 5 ambienti, comodità. Offerte sub «Difficile» Piccolo. 38949 L

Oggi S. Stanislao; Domani S. Michele.

L'ing. **Eucardio Ottolenghi** partecipa con immenso dolore, la morte della sua adorata moglie

CAROLA

avvenuta quest'oggi a Venezia (S. Moisè, Calle Bergamaschi 2283 A).

VENEZIA, 5 maggio 1920.

La madre **Amalia** ed il fratello **Carlo**, profondamente angosciati, partecipano a parenti amici e conoscenti, la morte della loro adorata

GEMMA SEGALLA

I funerali avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 14, partendo dalla casa di via Ruggero Manna 12.

TRIESTE, 6 maggio 1920.

Dopo una vita onesta, operosa e dedicata al bene dei suoi cari, moriva a Buenos-Ayres il

Cap. G. PAOLO IVANCICH

lasciando nell'angoscia la famiglia tutta.

Il desolato fratello **Cap. Nicolò S. Ivancich,** a nome pure delle sorelle e dei fratelli assenti, partecipa tale grave perdita ai parenti ed amici.

TRIESTE, 6 maggio 1920.

Le famiglie AIDINYAN, ARABIAN, VIGO, PICCIOLA e PAPASIAN partecipano il decesso avvenuto ieri a sera della loro amatissima madre, suocera, nonna e bisavola

Haggi Nunia Aidinyan

La cara Estinta verrà trasportata dalla casa N. 5 della via Tigòr alla necropoli di S. Anna, sabato 8 corr., alle ore 10.

TRIESTE, 6 maggio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Commossa nel più profondo del cuore, ringrazia tutte quelle gentili persone che in diversa guisa vollero offrire tributo d'affetto, alla memoria dell'adorato Estinto

MICHELE SEDLAG
Amministratore di stabili

e in particolar modo il chiarissimo medico curante *dott. Carlo Ravasini*, per le premurose cure prestate

la vedova **Lina Sedlag,** a nome pure dei figli e congiunti.

EMILIA ROEDIGER a nome pure degli altri parenti partecipa la morte della sua amatissima zia

Adele Corti ved. Hartmann
d'anni 95

avvenuta il 5 corr.

La salma verrà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Salvore, 6 maggio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Giulio De Franceschi annuncia con profondo dolore, anche a nome dei parenti, che la sua adorata moglie

Armella De Franceschi

cessò di vivere questa notte dopo lunghe sofferenze, confortata dalla Religione.

Moncalvo di Pisino, 6 maggio 1920.

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO pianino, cassaforte qualunque grandezza. Scrivere: Salomectiv, Piazza S. Caterina 3, III. 38771 N

CARBONE cocke, cercasi. Restaurant Antica Bonavia. 38963 N

COMPOSITORE vulcanizzatore timbri gomma cerca Mohovich via Mazzini 17. 42567 N

FIASCHI vuoti si acquistano in qualunque quantità. Corso Garibaldi 19, II. 38913 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Scrivere Volgar, Caffè Stella Polare. Via Dante. 38869 N

PIANINO o pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 38419 N

STANZA elegante, letto una persona, acquisto. Offerte via Udine 22, III, dalle 2-4. 39049 N

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LATTERIA spaccio caffè e liquori, centrica posizione, vendesi Lire 8000, Luzzatto, Istituto 3. 354 R

LATTERIE, botteghini, vendonsi occasione. Luzzatto. Istituto 3 853 R

NEGOZIANTE ingrosso, alimentari, associerebbesi con collega che disponga magazzino. Offerte «Villaba» al Piccolo. 38919 R

NUOVA lavanderia a vapore in Abbazia, completa, con tutte le macchine ad uso elettrico e dynamos, da vendere. Informazioni Architetti e Costruttori edili, Neuhausler e Pelda, Abbazia. 42479 R

PASTIFICIO moderno completo, capacità 40 ql., posta lunga e corta con trasmissioni cinghie trafile, motore elettrico, essicatoi, vendesi. Scrivere Cazzaniga Rossi e C., piazza Garibaldi, Napoli. 42591 R

PISTORIA oltre 3 quintali di produzione giornaliera vendesi prontamente. Rivo. S. Lazzaro 13, III, 12-15. [illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA: vendesi villa grandiosa nel centro, con 6 locali e 40 stanze da adibirsi uso albergo. Scrivere sub «Abbazia» al Piccolo. Esclusi mediatori. 39071 S

CASE con giardino, orto, ville con parco, vendonsi, vicinanze Treviso. Scrivere: Pilani, Treviso. 42530 S

CASETTA città, cinque camere, cucina, stalla, vendesi. Zanier Caffè Chiozza. 39139 S

«**Fiume**»: vendonsi 15 mila metri quadrati terreno coltivato con casetta colonica, 15 minuti dal tramvai. Scrivere sub «Fiume» al Piccolo. Esclusi mediatori. 39079 S

FONDI tre, siti Roiano, tese 430, esenti passivi, permuterebbonsi con casetta, intavolazione, merce, ecc. Offerte «Valore 10.000» Piccolo. 39085 S

FONDO con tettoia, circa 60 tese q., acquistasi o prendesi affitto uso fabbrica. Ginnastica 7, III. 39055 S

STABILE vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39995 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

DECRETO di pistoria disponibile da trattarsi. Rivo, S. Lazzaro 13, III, 12-15. 38893 U

DISTINTISSIMO ventiseienne, violinista, cerca conoscere ragazza povera, orfana, scopo matrimonio, ottimo avvenire. Scrivere D. G. al Piccolo. 42539 U

GABINETTO dentistico (nuovo). Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE trentenne, commerciante, splendida posizione, serio, bella presenza, affettuoso, cerca conoscere signorina 18-25enne, con dote, simpatica, onesta, buona famiglia, possibilmente parli italiano e tedesco, scopo matrimonio. Offerte sub «G. M. C.» Piccolo. 1280 U

IMPIEGATO banca, trentaduenne, vedovo con una bambina, corrisponderebbe con signorina piacevole e benestante, scopo matrimonio. Sub «Esauriente» al Piccolo. 38995 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci. Piazza Tre vi. Roma. 637 U

«**PAOLA**» ritiri lettera ferma in posta centrale. 38763 U

SIGNORE distinto, onde perfezionarsi nella lingua italiana, cerca compagnia di persona colta e distinta. Offerte sub «Ubaldo» al Piccolo. 39173 U

SCUOLA Moderna: Lingue; Ripetizioni scolastiche; Corrispondenza qualsiasi lingua; Contabilità; Traduzioni; Suppliche. Corso 45, Ginnastica 45. 850 U